

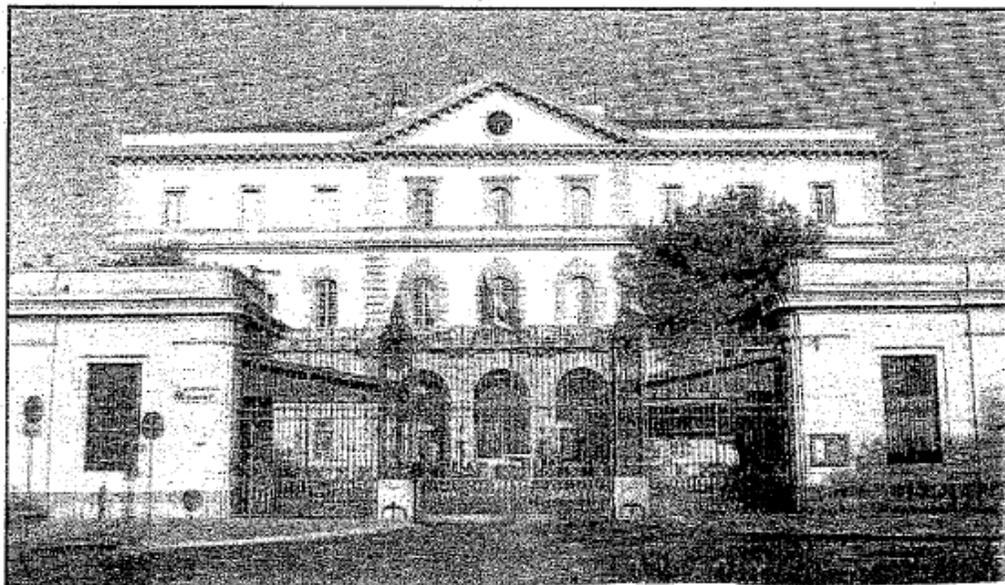
# CORRIERE DEL GIORNO

Spazio Pubblicitario - Poste Italiane S.p.A. - Spedite in abbordamento postale - D. L. 353/03 (art. 1, comma 1, lettera c) del 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, D.C.B. Taranto Taranto

## Arsenale: Provincia e Comune fanno fronte unico e compatto

### *Oggi riunione monotematica e congiunta dei due Consigli*

**T**utti al capezzale dell'Arsenale. Oggi pomeriggio, infatti, alle 17.30, si riuniranno in seduta monotematica congiunta i Consigli provinciale e comunale. Del resto l'iniziativa era stata abbondantemente annunciata in occasione del primo corteo di protesta, quello di martedì scorso, sia dal sindaco Ezio Stefano che dal presidente della Provincia, Gianni Florido. Le istituzioni cittadine, dunque, continuano a fare fronte comune nell'intento di far sentire forte la propria voce nelle sedi che contano ovvero a Bari, dove però sfondano una porta aperta vista l'ampia disponibilità a scendere in campo fornita dal presidente della Regione, Vendola, e a Roma, dove possono contare, adesso, su un alleato in più: Raffaele Fitto, fresco ministro agli Affari regionali. secondo Pasquale Baldari della Flp Difesa (il sindacato tramite il suo segretario generale Giancarlo Pittelli ha scritto al ministero della Difesa, Ignazio La Russa), le decisioni sarebbero state già prese «ed in corso d'opera (senza neanche attendere il 15 o il 26 maggio), stante tutti "i segnali negativi" ricevuti nell'ultimo periodo, come ad esempio l'uscita anticipata dall'area arsenalicizia di una unità navale, il Durand del La Penne, che era in manutenzione programmata ai lavori.





# Provincia e Comune fronte unico

Oggi pomeriggio i consiglieri delle due massime assisi cittadine si riuniranno in seduta monotematica e congiunta per discutere sui temi dell'emergenza Arsenale militare

■ *C'è attesa per l'incontro del 15 maggio degli Stati maggiori della Difesa anche se secondo Flp Difesa - che ha scritto al ministro La Russa - e RdB le decisioni sarebbero già state prese*

Tutti al capezzale dell'Arsenale. Oggi pomeriggio, infatti, alle 17.30, si riuniranno in seduta monotematica congiunta i Consigli provinciale e comunale. Del resto l'iniziativa era stata abbondantemente annunciata in occasione del primo corteo di protesta, quello di martedì scorso, sia dal sindaco Ezio Stefano che dal presidente della Provincia, Gianni Florido.

Le istituzioni cittadine, dunque, continuano a fare fronte comune nell'intento di far sentire forte la propria voce nelle sedi che contano ovvero a Bari, dove però sfondano una porta aperta vista l'ampia disponibilità a scendere in campo fornita dal presidente della Regione, Vendola, e a Roma, dove possono contare, adesso, su un alleato in più: Raffaele Fitto, fresco ministro agli Affari regionali.

Del resto lo stesso ex governatore della Puglia, opportunamente sollecitato dalle domande di un collega di Studio 100Tv, ha fatto propria la sofferenza dello stabilimento militare assicurando il suo interessamento nei confronti dei ministri competenti affinché la vertenza Arsenale venga inserita stabilmente nell'agenda del governo Berlusconi.

La seduta congiunta dei Consigli provinciale e comunale cade a settandue ore dall'importante incontro di giovedì 15 a Roma quando torneranno a riunirsi gli Stati maggiori della Difesa. Un incontro che po-

trebbe essere decisivo per le sorti dello stabilimento militare in quanto in quella sede si dovrà vagliare se esiste ancora la possibilità di fare i lavori alle navi nell'Arsenale di Taranto oppure se è necessario trasferire gli stessi lavori - peraltro già programmati dalla Marina - nell'Arsenale di La Spezia.

Nel frattempo la situazione resta critica: l'Arsenale, che si occupa di manutenzioni di navi militari, è nell'impossibilità di agire perché le aree dedicate alle lavorazioni e alle attività sono bloccate e sottoposte a sequestro da magistratura e ispettorato del lavoro in quanto sono state riscontrate numerose e gravi violazioni alle norme sulla sicurezza. In particolare è bloccato uno dei due bacini navali in muratura, il più grande dell'Arsenale. Prima delle elezioni, il prefetto Alfonso Pironti propose e ottenne dalle parti una pausa di 15 giorni (già allora infatti la Marina voleva chiudere lo stabilimento di Taranto vista l'impossibilità di operare) che sarebbe dovuta servire a sbloccare almeno i lavori di ripristino più urgenti. In particolare, si sarebbe dovuto vedere se era possibile fare contestualmente lavori di ripristino

di officine, aree e bacini, adempiendo così alle prescrizioni dell'ispettorato del lavoro, e normale attività operativa dell'Arsenale. Questo per evitare che durante i ripristini si fermasse il lavoro ordinario.

Inoltre il prefetto si era impegnato a verificare la possibilità di ricorrere ad un'ordinanza sul modello di quelle adottate nei casi di protezione civile in modo da accelerare gli stessi lavori di ripristino all'interno dello stabilimento militare. Ma né sulla contestualità delle operazioni, né sulla possibilità di seguire il modello protezione civile, ci sono stati passi avanti rispetto al vertice della Prefettura svoltosi qualche giorno prima delle elezioni. Nel frattempo la situazione si è aggravata, i lavoratori dell'Arsenale vedono sempre più vicino il rischio di chiusura.

Anche perché, secondo **Paquale Baldari della Flp Difesa** (il sindacato tramite il suo segretario generale Giancarlo Pittelli ha scritto al ministero della Difesa, Ignazio La Russa), le decisioni sarebbero state già prese «ed in corso d'opera (senza neanche attendere il 15 o il 26 maggio), stante tutti "i segnali negativi" ricevuti nell'ultimo periodo, come ad esempio l'uscita anticipata dall'area arsenalizia di una unità navale, il Durand del La Penne, che era in manutenzione programmata ai lavori.

Se la stessa decisione (trasferimento delle manutenzioni e dei finanziamenti verso altri Stabilimenti di lavoro) sarà presa dallo Stato maggiore Marina, - aggiunge Baldari - per tutte le altre unità navali programmate ai lavori nel secondo semestre 2008 nell'Arsenale di Taranto, vuol dire che il futuro occupazionale nel territorio e lo stesso stabilimento di lavoro sono già a rischio». Sulla stessa lunghezza d'onda è sintonizzato **Luigi Pulpito, del coordinamento RdB Arsenale**, il quale ricorda che il Comandante di Maridipart Taranto «ha risposto in modo inequivoco: non ha detto una sola parola - il silenzio, a volte è la risposta migliore - mentre il direttore Arsenale ripercorrendo brevemente gli ultimi giorni, prendendo atto della mancanza di qualunque novità si è limitato a ribadire che allo stato non è in grado di garantire tutti i lavori alle unità navali, che intende proseguire il piano di ristrutturazione tendente a rispondere alle prescrizioni e che attende le determinazioni dello Stato maggiore per il prossimo 26 di maggio in riguardo alla programmazione delle assegnazioni dei lavori navali ai vari arsenali».

## **Formato un gruppo di lavoro per l'uso del fotovoltaico all'interno dello stabilimento**

Prosegue a gonfie vele il progetto per il fotovoltaico all'interno dell'Arsenale. Nei giorni scorsi, infatti, i rappresentanti della RdB Arsenale hanno presentato alla direzione dello stabilimento militare l'integrazione richiesta al progetto di fotovoltaico che si poneva l'ambizioso obiettivo di contribuire ai bisogni energetici dello stabilimento con quello del "solare termico" che ha come possibile ricaduta quella di contribuire alla produzione di acqua calda sia per usi sanitari che di riscaldamento degli ambienti.

«La nostra proposta - spiega Luigi Pulpito del coordinamento RdB Arsenale - ha trovato interlocutori attenti ed interessati ai

quali è stato illustrato il progetto ed il punto di vista della nostra organizzazione sindacale quale contributo propositivo utile ad un recupero di risorse economiche, ad una inedita modalità di possibile impiego di una parte del personale da coinvolgere nelle fasi di progettazione e posa in opera dei pannelli solari e, non meno importante, una tecnologia pulita della quale vi è estremo bisogno in questo territorio devastato dall'inquinamento».

A tal proposito la direzione dell'Arsenale ha costituito un qualificato gruppo di lavoro utilizzando professionalità interne, «con lo scopo di studiare - spiega ancora Pulpito - l'applicazione di quanto proposto prendendo in considerazione uno dei reparti destinati ai lavori di ristrutturazione sul quale calibrare una prima proposta tecnico amministrativa preliminare da sottoporre alla Direzione per l'eventuale approvazione e sviluppo. Con ciò - conclude Pulpito - riteniamo concluso il nostro ruolo in merito che è stato quello della proposta sindacale concreta ed in linea con il nostro modo di essere, augurando un buon lavoro ai colleghi che si accingono a dare gambe operative ad un pezzo della nostra piattaforma».

**Un pannello fotovoltaico per lo sfruttamento dell'energia solare. L'utilizzo di questa fonte innovativa è al centro di un progetto per dotare degli impianti l'Arsenale militare di Taranto**

